Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinziala por les comunicaziuns

Relazione sull'attività svolta 2025

Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI
AGCOM

La relazione annuale del Comitato provinciale per le comunicazioni al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

In conformità alla normativa vigente, il Comitato presenta entro marzo di ogni anno all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) ed entro maggio al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano una relazione annuale sull'attività svolta l'anno precedente.

Tale relazione illustra le principali attività del Comitato nell'anno precedente, oltre a presentare eventi e iniziative attuali e future.

Attività 2025 e focus 2026

Indice

01 Cos'è il Comitato provinciale per le comunicazioni?

Cosa è il Comitato: funzione ... 8
Da quando esiste il Comitato? ... 9
Da chi è composto il Comitato? ... 9

02 Le funzioni delegate del Comitato

Funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e funzioni proprie ... 10
Le funzioni delegate ... 11
Controversie con gli operatori di telecomunicazioni e loro risoluzione ... 11
I servizi del Comitato a cittadinanza e imprese sono gratuiti 11
Conciliaweb, il portale di conciliazione ... 12
Come presentare un'istanza di conciliazione: la nuova brochure del Comitato ... 12
Obiettivo 2026: aumentare la visibilità del servizio gratuito alla cittadinanza ... 13
Ripristino delle linee telefoniche interrotte: l'azione concreta del Comitato sul campo ... 13
Status delle contestazioni ... 14
Conciliaweb disponibile anche per controversie nel settore trasporti: altri comparti seguono l'esempio ... 15
La tutela dei minori nei media: l'importanza della funzione di vigilanza del Comitato ... 15
La competenza mediatica ... 16
Il Comitato è il tetto del nuovo progetto competenza mediatica sul territorio ... 16
Che cos'è il "Patentino per lo smartphone"? ... 17
Dicembre 2025: il "Patentino per lo smartphone" ai genitori viene presentato al pubblico ... 18
Un sostegno concreto: il Comitato finanzia il patentino per i genitori ... 18
Continua il lavoro sulla competenza mediatica anche a livello nazionale ... 19
La campagna contro l'odio in rete ancora attuale ... 19
La lotta al cyberbullismo: continua e cresce la collaborazione con la Polizia postale ... 19
I monitoraggi ... 20
Un importante compito: la vigilanza costante ... 20
Monitoraggio dei telegiornali RAI durante la par condicio ... 22
Il diritto di rettifica: radio e tv locali ... 22
Quanto affidabili sono i sondaggi di opinione e le previsioni elettorali nei media? Il Comitato pone trasparenza ... 22
Il ROC: creato per accertare le concentrazioni nel settore dei media ... 23
La "par condicio": la disciplina della legge n. 28/2000 ... 24
Elezioni amministrative 2025: il comitato ha organizzato un convegno per fare chiarezza sulla par condicio ... 25
Garantire soprattutto la parità di trattamento ... 25

03 Le funzioni proprie del Comitato

Le funzione proprie del Comitato: consulenza, studi e promozione dei mezzi di informazione ... 27

04 Contributi ai media della Provincia

Le domande di finanziamento da parte dei media: i dati 2025 ... 28
Le risorse finanziarie del Comitato nel 2025 ... 29

05 Comunicazione corretta, diversificata e trasparente

Equità e molteplicità: il motto del Comitato provinciale per le comunicazioni si riflette nelle proprie azioni ... 30
Il lavoro costante e sistematico del Comitato ... 31
La funzione istituzionale del Comitato: l'importanza degli incontri e visite ... 31
Il Comitato in giuria al primo concorso nazionale minoranze linguistiche ... 33
L'aggiornamento professionale del Comitato: un punto fondamentale per operare al meglio ... 34
Il Comitato quale organo di garanzia: la funzione democratica ... 36
Il Comitato quale organo di mediazione: l'importanza di informare al meglio la popolazione ... 36
L'impatto sociale del Comitato: la soluzione ai problemi di imprese e famiglie sul territorio in ambito di telecomunicazioni ... 36
L'azione divulgativa del Comitato ... 36
Statistiche e impatti a dicembre 2025 ... 37
Una giornata al Comitato: studenti praticanti vengono formati verso il loro futuro ... 37

06 La squadra del Comitato

La squadra del Comitato: le risorse umane fanno la differenza ... 39
L'importanza del team building ... 39

07 Le sfide del futuro: numerose e in continua evoluzione

Le sfide del futuro: numerose e in continua evoluzione ... 41

Prefazione

Per il Comitato provinciale per le comunicazioni dell'Alto Adige, l'anno 2025 è stato all'insegna dello sviluppo strategico del proprio ruolo istituzionale. Accanto alle tradizionali funzioni di vigilanza, il Comitato ha ulteriormente consolidato la propria posizione come centro di competenza per l'educazione ai media, la comunicazione equa e la tutela delle cittadine e dei cittadini nella trasformazione digitale.

Un'attenzione particolare è stata dedicata al rafforzamento dell'educazione ai media come compito centrale per il futuro della società. Dal 2025 il Comitato svolge un ruolo di coordinamento nella rete provinciale delle iniziative in questo ambito. Attraverso workshop mirati con le principali organizzazioni partner, sono stati definiti ambiti di intervento comuni, meglio coordinate le attività esistenti e poste le basi per uno sviluppo strutturato. Un risultato significativo di questo processo è l'obiettivo di rendere la collaborazione in futuro ancora più efficiente, attraverso una piattaforma comune.

Anche per i prossimi anni il Comitato ha definito priorità chiare. Tra queste figurano in particolare una campagna informativa su larga scala sull'educazione ai media, l'ulteriore ampliamento delle offerte formative per i genitori e l'introduzione del "patentino per smartphone" nelle scuole medie entro il 2027. In questo modo si intende fornire un contributo concreto al rafforzamento di un uso consapevole e responsabile dei media digitali. Parallelamente è stata ulteriormente sviluppata in modo mirato anche la cooperazione internazionale. La collaborazione con il Centro bavarese per i nuovi media (BLM) apre nuove opportunità per lo scambio di esperienze e il trasferimento di progetti consolidati in Alto Adige. La partecipazione al convegno specialistico sull'educazione ai media nel marzo 2026 a Monaco sottolinea questo percorso e rende evidente la visibilità delle iniziative altoatesine anche oltre i confini provinciali.

Nel settore dell'attività regolatoria, il Comitato ha proseguito con coerenza la propria funzione di vigilanza. Al centro vi sono stati in particolare la tutela dei minori, la salvaguardia del pluralismo delle opinioni e il rispetto delle disposizioni di legge nel campo della comunicazione; oltre il 26% dei media altoatesini è stato monitorato.

In occasione delle elezioni comunali del 2025, il Comitato ha inoltre fornito un importante contributo all'informazione sulle regole della par condicio. Attraverso eventi informativi mirati e la collaborazione con l'Autorità nazionale per le garanzie nelle comunicazioni, AGCOM, è stato possibile creare maggiore chiarezza e rafforzare la consapevolezza riguardo a trasparenza e pari opportunità. Successivamente si è riusciti inoltre a garantire che, anche per il futuro, i bollettini comunali tornino a essere disponibili come importante mezzo di informazione locale.

Un ulteriore punto centrale è rimasto il supporto concreto alle cittadine e ai cittadini nelle controversie con gli operatori di telecomunicazioni tramite la piattaforma ConciliaWeb. Questa attività dimostra l'utilità pratica immediata del lavoro del Comitato, poiché anche nel 2025 è stato possibile ottenere numerosi rimborsi finanziari. Attraverso un'informazione mirata, realizzata insieme ai Comuni altoatesini e al Consorzio dei Comuni, questo servizio gratuito sarà reso ancora più noto in futuro.

Nel complesso, durante il 2025, il Comitato per le comunicazioni ha dimostrato non solo di svolgere i propri compiti in modo affidabile, ma anche di fornire attivamente impulsi per affrontare le attuali sfide della politica dei media. Attraverso la combinazione di vigilanza, informazione, educazione ai media e networking, il Comitato offre un contributo importante al rafforzamento della trasparenza, dell'equità e della competenza mediatica.

La Presidente
Judith Gögele

Cos’è il Comitato provinciale per le comunicazioni?

Esso è il garante dei media e della comunicazione in Alto Adige. In qualità di organo di controllo, il Comitato è un organo indipendente di regolamentazione e controllo delle telecomunicazioni in Alto Adige. Le sue competenze includono radiotelevisione, telecomunicazioni, stampa, attività di comunicazione della pubblica amministrazione e i portali online.

Il Comitato è insediato presso il Consiglio provinciale, ma è al contempo un organo funzionale dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) sul territorio altoatesino. Tra le recenti ed importanti deleghe, ad esso è attribuita l’educazione mediatica in Alto Adige. Ogni Regione e ogni provincia autonoma è dotata di un comitato regionale, ovvero provinciale per le comunicazioni. In Italia i comitati per le comunicazioni sono in totale 21.

01

Da quando esiste il Comitato?

Il Comitato provinciale per le comunicazioni (CPC) è un organo collegiale indipendente del Consiglio provinciale di Bolzano e al contempo funge da sede distaccata dell’Autorità statale per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM). La sua missione è garantire un ambiente comunicativo improntato a equità, pluralità e trasparenza a beneficio di cittadini, imprese e istituzioni.

I precursori degli attuali comitati per le comunicazioni erano i „Comitati regionali per i servizi radiotelevisivi“, previsti dalla Legge n. 223/1990 (la cosiddetta Legge Mammì). Questi organi regionali di regolamentazione della radiodiffusione e della televisione sono stati sostituiti, con la Legge n. 249/1997 (la cosiddetta Legge Maccanico), dai comitati regionali e provinciali per le comunicazioni. Con questa legge è stata inoltre istituita l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Tra il 2001 e il 2003 sono stati costituiti i Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com) nelle regioni italiane. In Alto Adige, la prima legge istitutiva del Comitato provinciale per le comunicazioni è la legge provinciale n. 6/2002, la seconda è la successiva legge provinciale n. 11/2020. Attualmente il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano è impegnato nell’elaborazione di un nuovo disegno di legge che regolerà esclusivamente il Comitato.

Da chi è composto il Comitato?

A maggio 2024 è stato eletto, dal Consiglio provinciale, il nuovo Comitato provinciale per le comunicazioni dell’Alto Adige: lo compongono sei esperti del settore media dei tre gruppi linguistici e i settori di competenza variano da comunicazione, informazione, telecomunicazioni, multimedialità ed educazione mediatica.

Presidente e Vicepresidente vengono nominati dall’Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale, su proposta del Presidente. Un/a componente è eletto/a su proposta della minoranza politica. La composizione del Comitato deve adeguarsi alla consistenza dei tre gruppi linguistici. I 6 nuovi componenti sono stati nominati nella seduta di Consiglio provinciale del 5 marzo 2024. Con deliberazione dell’ufficio di presidenza n. 34/24, del 23.04.2024, è avvenuta la nomina di Judith Gögele quale Presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni, mentre con deliberazione dell’ufficio di presidenza n.41/25, del 20.05.2025, Gerhard Vanzi è stato nominato Vicepresidente (in seguito alle dimissioni del precedente Vicepresidente, Felice Espro, avvenute il 26.02.2025).

Gli attuali componenti sono:

JUDITH GÖGELE
Presidente

GERHARD VANZI
Vicepresidente

GRAZIANO LUCCHI

EBERHARD DAUM

RENATE MUMELTER

THOMAS SCHNITZER

Le funzioni delegate del Comitato

02

Funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e funzioni proprie

Il Comitato si impegna per l'equità e la molteplicità nel settore delle comunicazioni e le sue competenze sono suddivise in cosiddette funzioni "proprie" e funzioni "delegate", in quanto il Comitato è sia un garante della Provincia dell'Alto Adige, sia il braccio operativo sul territorio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), in Provincia di Bolzano.

Le funzioni delegate

Dagli inizi degli anni Duemila, l'Autorità AGCOM ha trasferito gradualmente un numero sempre maggiore di competenze ai Comitati regionali. Ciò è stato stabilito in convenzioni con validità pluriennale, la più recente delle quali tra l'Autorità e il Comitato per le comunicazioni altoatesino, è stata sottoscritta in primavera 2023, con delle novità. Si tratta, tra le altre cose, di un rafforzamento delle competenze nel settore della media education, ovvero della formazione dei giovani all'utilizzo corretto dei media.

Esse sono:

- Tutela dell'utenza, con particolare riferimento ai minori nella radio, nella TV e nei nuovi media. In quest'ultimo caso, attraverso iniziative di formazione all'utilizzo dei media nell'ambito delle iniziative di alfabetizzazione mediatica e digitale di AGCOM, anche in collaborazione con altre autorità statali (media education);
- diritto di rettifica di false notizie nelle emittenti radiotelevisive locali;
- vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di pubblicazione dei sondaggi nei mass media locali;
- esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione nei contenziosi tra clienti e fornitori di servizi di telecomunicazione;
- esecuzione dei procedimenti di secondo grado tra clienti e fornitori di servizi di telecomunicazione e definizione delle controversie;
- monitoraggio della televisione locale in relazione al pluralismo nei programmi d'informazione, alla tutela dei minori, alle restrizioni alla pubblicità e agli obblighi di programmazione;
- gestione del registro degli operatori locali di comunicazione (ROC).

Controversie con gli operatori di telecomunicazioni e loro risoluzione

Nel settore delle telecomunicazioni e per i clienti delle TV a pagamento si è ormai consolidata l'Online Dispute Resolution (ODR), ovvero la risoluzione stragiudiziale delle controversie tramite la piattaforma online Conciliaweb (conciliaweb.agcom.it). Le procedure sono digitalizzate: l'accesso al sistema di conciliazione gratuito avviene previa registrazione a mezzo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o tramite la carta d'identità elettronica (CIE)

Gli utenti che non dispongono di SPID o CIE possono rivolgersi ai centri tutela consumatori. Il Centro Tutela Consumatori Utenti dell'Alto Adige è accreditato su Conciliaweb e assiste i propri associati nelle controversie con gli operatori di telecomunicazioni. Lo stesso vale per l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi "Bauernbund". Anche avvocati e commercialisti sono autorizzati a rappresentare i clienti in procedure di risoluzione delle controversie su Conciliaweb.

Nell'ultimo trimestre del 2022 è stata resa operativa la nuova versione della piattaforma Conciliaweb 3.0. Dal 1° febbraio 2023 è possibile condurre procedimenti di conciliazione anche nei confronti dei fornitori di servizi di media audiovisivi (ad esempio Dazn, Netflix, Tim Vision, ecc.). Tuttavia, queste controversie sono – almeno provvisoriamente – di competenza dell'Autorità AGCOM di Roma, che sta pianificando la successiva espansione del portale di conciliazione per i prossimi anni. Si ritiene in futuro saranno possibili conciliazioni online con i gestori di piattaforme di video sharing con sede all'estero (ad es. YouTube). Attualmente ciò è possibile solo nei confronti di piattaforme video nazionali. AGCOM sta valutando anche un'espansione ai social media.

I servizi del Comitato a cittadinanza e imprese sono gratuiti

I collaboratori del Comitato per le comunicazioni sono a disposizione di tutti i cittadini – con particolare attenzione agli "utenti deboli" – con consulenza e assistenza pratica e, in caso di necessità, offrono l'aiuto necessario per la presentazione delle istanze di conciliazione.

I servizi del Comitato provinciale per le comunicazioni sono gratuiti, il Comitato è l'organo ufficiale di conciliazione del settore delle telecomunicazioni in Alto Adige.

Conciliaweb, il portale di conciliazione

Conciliaweb, il portale di conciliazione per clienti di operatori di telecomunicazioni, viene gestito in Alto Adige dal Comitato. La procedura di conciliazione della controversia è gratuita per tutti i clienti dei servizi di telecomunicazione e pay TV, indipendentemente dal fatto che abbiano sottoscritto un contratto business o siano utenti privati. Il tentativo di conciliazione è obbligatorio prima di ricorrere all'autorità giudiziaria.

Il lavoro di conciliazione tra i fornitori di servizi di telecomunicazione e i loro utenti è il compito più complesso del Comitato provinciale, in termini di impegno richiesto. Si tratta sicuramente di una delle funzioni del Comitato provinciale con il maggior impatto su larga scala, essendo aperta a tutti gli utenti telefonici e di (privati, imprese e uffici pubblici).

La risoluzione stragiudiziale delle controversie offre alle aziende e alle famiglie l'opportunità di risolvere i problemi concernenti la telefonia in modo rapido e semplice e, ad es., di ricevere lo storno di fatture errate o di recuperare importi non dovuti.

In sintesi, la conciliazione nel settore telefonico e della televisione a pagamento:

- può essere effettuata senza l'assistenza di un legale;
- è obbligatoria prima di ricorrere in sede giurisdizionale;
- ha la finalità del raggiungimento di un accordo tra le parti che soddisfi entrambe;
- il conciliatore è indipendente e imparziale, essendo nominato dal Comitato provinciale.

Come presentare un'istanza di conciliazione: la nuova brochure del Comitato

Nel 2025 il Comitato ha deciso di realizzare una campagna esplicativa sulla presentazione di un'istanza di conciliazione. Ne è nata una brochure - ritirabile presso la sede del Comitato e/o consultabile online sul sito dello stesso – che spiega, in 9 semplici passaggi, come comportarsi per risolvere una controversia con un operatore telefonico e/o di servizi media audiovisivi. La brochure, redatta con una grafica semplice e facilmente comprensibile, è stata distribuita anche nei negozi di telefonia del capoluogo e ha riscosso molto interesse nella popolazione.

Obiettivo 2026: aumentare la visibilità del servizio gratuito alla cittadinanza

Per il 2026, il Comitato ha intenzione di potenziare la visibilità del servizio, al fine di raggiungere più efficacemente la popolazione del territorio. A tale proposito, è prevista una stretta collaborazione con il Consorzio dei Comuni, avente l'obiettivo di favorire la diffusione delle informazioni sul portale "ConciliaWeb" e offrire supporto alle persone nella presentazione delle richieste di mediazione in merito ai problemi con gli operatori telefonici.

Nel 2025 le istanze di conciliazione presentate al Comitato provinciale hanno raggiunto il numero di 614. Una cifra superiore alle 506 istanze dell'anno precedente. Questo aumento è probabilmente dovuto alle numerose iniziative promozionali intraprese dal Comitato provinciale per le comunicazioni.

Ripristino delle linee telefoniche interrotte: l'azione concreta del Comitato sul campo

Il Comitato fa ripristinare servizi telefonici interrotti in via d'urgenza. Sul portale online Conciliaweb i clienti telefonici hanno la possibilità di richiedere un ripristino immediato del servizio in caso di interruzioni, sospensioni o malfunzionamenti. Lo stesso vale in caso di irregolarità di funzionamento del servizio. In questo modo, la compagnia telefonica viene esortata a ripristinare l'erogazione del servizio fino alla conclusione della procedura di conciliazione.

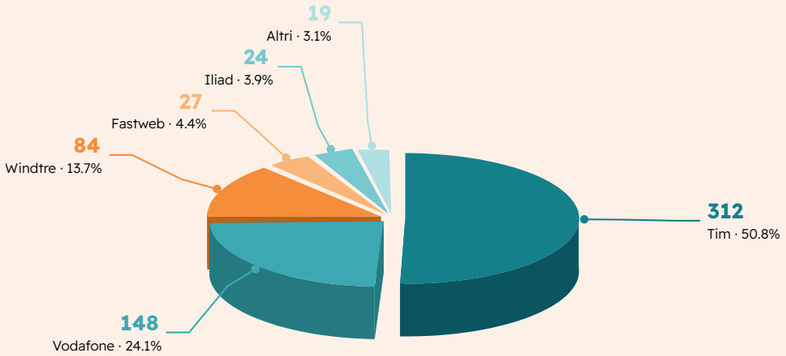
Nel 2025 su Conciliaweb sono pervenute in tutto 41 istanze di attivazione di tali procedure d'urgenza. In questo caso, un numero inferiore a quello dell'anno scorso: allora erano 57.

Status delle contestazioni

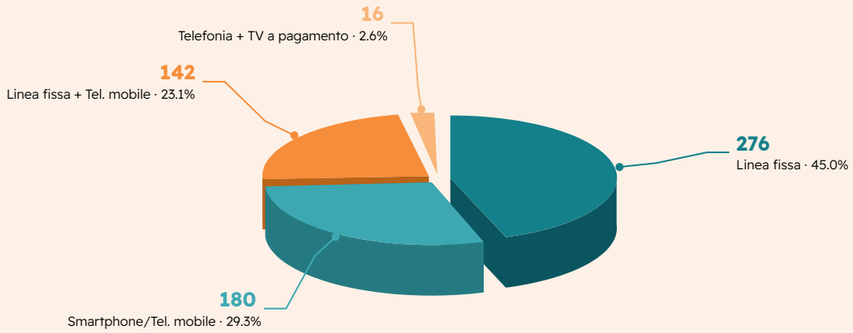
Nell'ambito dell'attività di conciliazione, a livello statistico risulta interessante la ripartizione delle istanze presentate per operatore telefonico.

Il seguente grafico quantifica le controversie pervenute al Comitato provinciale nel 2025 per ciascuna compagnia telefonica.

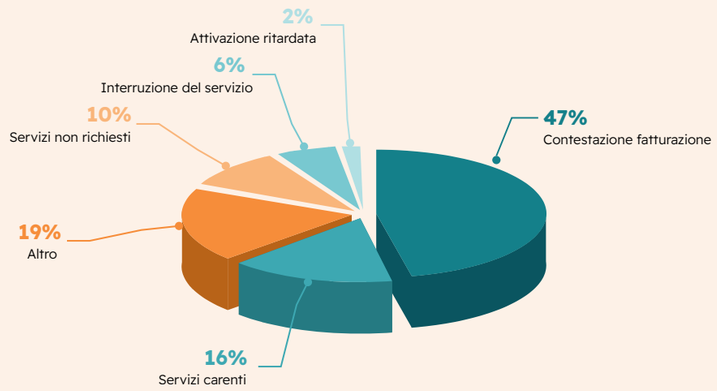
Le controversie suddivise per operatori telefonici



Controversie per tipologia di contratto

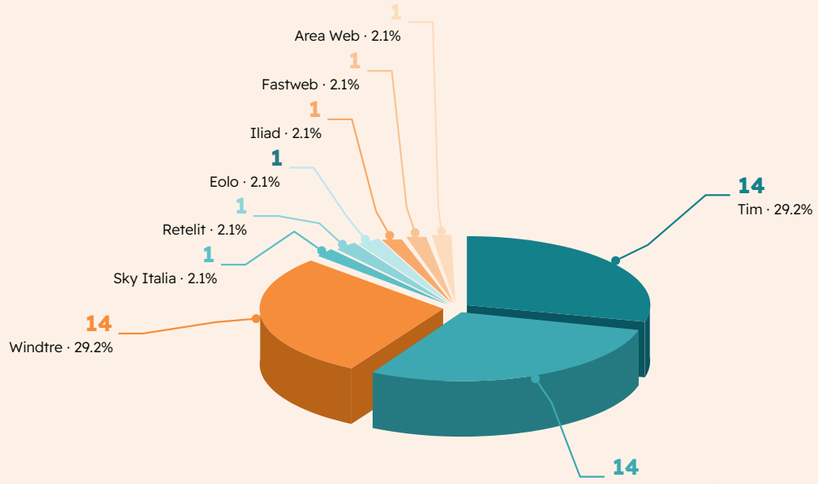


Conciliazioni per tipologia di controversia



Secondo grado di giudizio: qui si decidono le controversie più complesse: qualora il tentativo di conciliazione fallisca, il cliente ha due possibilità: può rivolgersi al tribunale o avviare il procedimento di secondo grado davanti al Comitato provinciale. Nell'ipotesi in cui nemmeno con la procedura di definizione si riesca a raggiungere un accordo tra cliente e operatore telefonico, è il Comitato a decidere sulla controversia.
Nel 2025 l'ufficio del Comitato ha ricevuto 48 istanze di definizione di controversie Nel 2024 erano 35 e l'anno precedente 39.

Istanze di definizione pervenute per ciascun operatore telefonico



Conciliaweb disponibile anche per controversie nel settore trasporti: altri comparti seguono l'esempio

I vantaggi e il successo di Conciliaweb hanno risvegliato anche l'interesse di altri comparti. Per questo motivo, l'ambito di applicazione della piattaforma è stato esteso anche al settore dei trasporti. Presso l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) è stato istituito un organo di conciliazione per determinate controversie relative a viaggi in treno, nave, autobus e aereo. Anche queste conciliazioni vengono gestite tramite il portale Conciliaweb. I cittadini possono trovare ulteriori informazioni sulla homepage di ART (https://www.autorita-trasporti.it/conciliaweb/).

La tutela dei minori nei media: l'importanza della funzione di vigilanza del Comitato

Il Comitato per le comunicazioni presta particolare attenzione alla tutela dei minori in televisione. Le vigenti leggi sui media vietano la trasmissione di contenuti che potrebbero pregiudicare lo sviluppo psicologico e morale degli spettatori minorenni. Le emittenti che ignorano la tutela dei minori non solo vengono multate, ma anche escluse dai contributi statali e provinciali.

Nel 2025, fortunatamente, al Comitato non è pervenuta alcuna segnalazione di violazione di disposizioni a tutela dei minori in televisione. Nemmeno d'ufficio sono state accertate infrazioni.

I Comitati per le comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome non sono solo responsabili della tutela dei minori nelle emittenti televisive locali, ma sono anche coinvolti nel monitoraggio delle disposizioni a tutela dei minori nelle emittenti nazionali, attraverso la loro partecipazione al Comitato "Media e Minori" presso il Ministero dello Sviluppo Economico (ora "Ministero delle Imprese e del Made in Italy").

La competenza mediatica

L'importanza della competenza mediatica a livello locale e nazionale: la sfida per il futuro del Comitato

Mai quanto al giorno d'oggi, a causa della sempre più veloce crescita dei social, delle notizie sparse ovunque, della diffusione dei telefonini dappertutto e dell'avvento dell'Intelligenza artificiale, è necessario occuparsi di competenza mediatica. Il tema è estremamente complesso e molto ampio: non riguarda solo i giovani, ma coinvolge trasversalmente tutti i livelli d'età della popolazione. È una questione sociale e linguistica. Servono varie competenze: bisogna sapere leggere per comprendere e poi agire. Per questo il Comitato ritiene necessaria una discussione globale sul tema della competenza mediatica.

In Alto Adige vi sono molti progetti validi che riguardano la competenza mediatica, organizzati da varie istituzioni culturali e sociali, scuole, intendenze e altri. Il tema è sentito e molti progetti sono curati, intelligenti e senz'altro molto utili. Quello che manca, però, è un denominatore comune, un qualcuno che metta tutti questi preziosi progetti (e i nuovi) sotto un unico tetto, per creare "una grande casa" dove ogni abitante/partecipante abbia a diposizione tutte le informazioni sulla materia e possa condividerle con le esperienze degli altri e crearne di nuove.

Fare rete per un obiettivo comune: creare la migliore competenza mediatica possibile in Alto Adige, realizzando così al meglio la nuova funzione delegata da Agcom.

Il Comitato è il tetto del nuovo progetto competenza mediatica sul territorio

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nazionale ha affidato ai Comitati per le comunicazioni di ogni Regione, la delega sulla competenza mediatica. Il Comitato provinciale per le comunicazioni ha deciso di fare partire un confronto allargato sul tema, dove porsi anche quale tetto: promotore e moltiplicatore, coinvolgendo tutte le diverse istituzioni locali che si occupano del tema sul territorio.

Ad un primo incontro preparatorio, avvenuto a dicembre 2024, sono seguiti tre workshop a febbraio, aprile e maggio 2025, aventi lo scopo di fare un piano di lavoro sul tema educazione mediatica, in cui le iniziative di tutto il territorio, possano fluire ed accorparsi all'interno del Comitato.

Al primo incontro è stata sottolineata l'importanza che le istituzioni si occupino di media education, definendo i gruppi target. È stato inoltre deciso di fare un mapping su quanto succede in Alto Adige, quali temi serve attivare, quali sono appunto i gruppi target esistenti ed è stata stabilita la necessità di istituire una piattaforma unica, dove fare entrare tutti gli attori e partner. Contemporaneamente è stata prevista, per biennio 2026-2027 l'attuazione di un ampio monitoraggio dei media altoatesini. L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con diverse istituzioni e ricercatori e ricercatrici specializzati. Ad ogni workshop si è allargato il gruppo di partner e stakeholder coinvolti e il progetto, organizzato dal Comitato, ora conta oltre 20 partner.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono ambiziosi e molteplici:

1. Organizzazione di una conferenza sul tema il 6.11.2025;
2. organizzazione di una campagna informativa su larga scala nell'autunno 2026;
3. formazione sulla competenza mediatica offerta anche ai genitori;
4. patentino per lo smartphone in tutte le scuole medie (entro il 2027)*.

*Nel triennio 2025-2027, il Comitato per le comunicazioni del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano prevede l'attuazione capillare del "patentino per lo smartphone" nelle scuole elementari e medie. A tal fine, il Comitato parteciperà a un progetto scolastico già avviato, ampliandolo con un modulo rivolto ai genitori. In questo modo, non solo si garantirà la continuità di un progetto su scala provinciale rivolto a studenti e insegnanti, ma si rafforzeranno anche le competenze mediatiche dei genitori.

Bolzano, 10.07.2025 - Judith Gögele (presidente) e Gerhard Vanzi (vicepresidente) alla conferenza stampa del Comitato: sviluppare la competenza mediatica

Che cos'è il "Patentino per lo smartphone"?

Il "Patentino per lo smartphone" è un programma educativo, sperimentato con successo in una fase pilota nel 2023/2024 nelle prime classi della scuola media. Adattato alle esigenze specifiche dell'Alto Adige, il programma è composto da diversi moduli che possono essere svolti autonomamente dagli insegnanti.

A completamento del percorso sono previste attività collaterali, come serate informative per i genitori e cerimonia di chiusura con consegna dei "Patentini" agli studenti.

Per garantire che il progetto abbia un impatto duraturo, anche i genitori saranno coinvolti e formati, affinché possano dare l'esempio di un uso corretto e, se necessario, stabilire dei limiti quando l'uso supera una misura sana.
Per il Comitato provinciale per le comunicazioni è di fondamentale importanza fare parte del progetto del patentino per lo smartphone, correlato all'educazione mediatica rivolta ai genitori. Inoltre, il Comitato sostiene la necessità delle scuole di avere in ogni istituto un referente per l'educazione mediatica.

Il progetto si concentra principalmente sull'uso dello smartphone, sul riconoscimento dei rischi associati e su un uso sano di questo dispositivo. Gli studenti dovranno essere in grado di utilizzare il loro dispositivo in modo sicuro e di navigare in in modo protetto. L'obiettivo principale è un lavoro di prevenzione e sensibilizzazione e di promozione di un uso consapevole, sicuro e salutare dei media digitali integrato in modo duraturo nella vita scolastica quotidiana.

In concreto, ciò vuole dire l'attuazione del patentino per smartphone nelle scuole medie e l'accompagnamento con attività di educazione mediatica rivolte ai genitori: in un mondo sempre più digitalizzato, è necessario preparare sia i giovani, che gli adulti, a questa realtà.

Per garantire che il progetto abbia un impatto duraturo, anche i genitori saranno coinvolti e formati, affinché possano dare l'esempio di un uso corretto e, se necessario, stabilire dei limiti quando l'uso supera una misura sana.

Dicembre 2025: viene presentato al pubblico il “Patentino per lo smartphone” ai genitori

Lo scorso 11 dicembre, presso la sede del Comitato per le comunicazioni, la Presidente del Comitato, Judith Gögele, insieme al responsabile del progetto, Manuel Oberkalmsteiner, ha presentato a pubblico e stampa il progetto “Patentino dello smartphone per i genitori”:

La Presidente, promuovendo il progetto, ha spiegato che è stato creato un nuovo sito che comprende una sezione interamente dedicata ai genitori. Su www.start-smart.it sono disponibili cinque brevi video e un quiz per il patentino. I contenuti riprendono i temi affrontati anche nelle lezioni delle scuole medie, creando così un processo di apprendimento condiviso tra scuola e famiglia.

Con il “Patentino dello smartphone – Genitori”, è nata in Alto Adige una nuova proposta che sostiene le famiglie nell’uso responsabile dello smartphone e dei media digitali.

L’iniziativa amplia il già esistente Patentino dello smartphone per studenti e studentesse, che è già attuato con successo nella maggior parte delle scuole medie dell’Alto Adige.

I promotori del progetto, Judith Gögele e Manuel Oberkalmsteiner

Con l’aggiunta di un’offerta specifica per i genitori si raggiungono ora in egual misura insegnanti, bambini e le famiglie, rafforzandone le competenze digitali. Elemento centrale è il sito **www.start-smart.it,** che da oggi, in lingua tedesca e italiana, comprende anche una sezione dedicata ai genitori.

A completamento, dalla primavera del 2026 si terranno serate informative online su temi quali dipendenza da cellulare, media digitali e immagini corporee o raccomandazioni d’età. L’iscrizione è gratuita e avviene tramite il sito.

Il nuovo patentino per i genitori si basa strettamente su quello già esistente per studenti e studentesse. I genitori ricevono stimoli e suggerimenti simili a quelli proposti ai figli a scuola, affinché conversazioni e regole comuni nella vita familiare possano riuscire più facilmente. Il programma crea un ponte tra insegnamento e ambiente familiare, rafforzando così l’intera comunità scolastica.

L’obiettivo è raggiungere più gruppi target possibile, in modo da riuscire a promuovere al meglio le competenze digitali. Per questo l’area dedicata ai genitori è un tassello importante.

La competenza mediatica oggi è fondamentale: un compito che il Comitato è chiamato a svolgere dallo Stato italiano sul territorio provinciale e che è chiamato a svolgere per tutta la collettività. È un compito che riguarda non solo i singoli, ma una responsabilità condivisa: per questo il Comitato per le comunicazioni sostiene i progetti che vi contribuiscono in modo efficace, essendo chiamato, in virtù di una funzione delegata, a promuovere la competenza mediatica ed informativa sul territorio.

Un sostegno concreto: il Comitato finanzia il patentino per i genitori

Il Comitato, in collaborazione con le intendenze scolastiche ed i rappresentanti dei genitori nelle scuole, organizza e finanzia questo progetto di formazione per i genitori, che avrà una durata di tre anni e che ha come scopo quello di aiutare le famiglie ad entrare nella consapevolezza - e ad avere gli strumenti formativi - per affrontare la tematica dell’educazione al corretto uso dei media.

Continua il lavoro sulla competenza mediatica anche a livello nazionale

Al fine di attuare al meglio la delega sulla competenza mediatica, il Comitato per le comunicazioni dell’Alto Adige si avvale della collaborazione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e degli altri Corecom regionali, oltre che del supporto sui progetti educativi della Fondazione Articolo 49, con focus speciale sul progetto educativo “ONLINE, ONLIFE”, iniziativa che, in collaborazione con il Parlamento europeo, promuove gratuitamente nelle scuole italiane lo sviluppo delle competenze digitali, con particolare attenzione all’uso consapevole delle tecnologie, alla sicurezza online e alla tutela della privacy. La tutela dei minori in è compito e sfida per il Comitato, che può agire attraverso l’educazione ai media e la mediazione di competenze sui media. Ulteriori competenze gli sono attribuite da legge provinciale, ma in questo caso sono limitate ai media online altoatesini che ricevono sovvenzioni provinciali.

La campagna contro l’odio in rete ancora attuale

Sulla homepage del Comitato sono ancora presenti le campagne sulla lotta all’“odio in rete”. Il video spot “L’odio in rete lascia ferite invisibili” è stata un’iniziativa fondamentale, consistita nella produzione e diffusione di tre video che mirano a illustrare le gravi conseguenze delle ostilità sulle vittime. I video sono stati mostrati anche, prima della programmazione, nei cinema altoatesini. In questo modo è stato possibile raggiungere un numero ancora maggiore di persone.

Con oltre 1,4 milioni di interazioni e quasi 650.000 utenti raggiunti, la campagna ha avuto un grande successo nel coinvolgere il pubblico target su facebook e instagram, mentre su tiktok le visualizzazioni sono state 529.684. Su Google Ads i video hanno ottenuto più di 2,3 milioni di visualizzazioni, che è anch’esso un risultato eccellente.

La lotta al cyberbullismo: continua e cresce la collaborazione con la Polizia postale

Dopo la sigla della collaborazione tra i Comitati per le comunicazioni e il Garante per la protezione dei dati personali, il Comitato ha invitato la Polizia postale anche al convegno sulla media education organizzato il 6 novembre 2025, ringraziandola nuovamente per il grande impegno in ambito di educazione mediatica e lotta al cyberbullismo.

La collaborazione tra la Presidente Gögele ed il nuovo comandante capo della Polizia Postale di Bolzano, Corrado Palmarin, è partita nel 2024 e è proseguita con la partecipazione della Polizia postale al convegno sulla media education di novembre 2025, che ha visto la Polizia postale presentare il proprio lavoro quotidiano davanti a tutti gli altri stakeholder coinvolti nel progetto.

Il legislatore ha da tempo riconosciuto la necessità di intervento e ha emanato misure per la protezione dal revenge porn e per la lotta al cyberbullismo.
I Comitati regionali per le comunicazioni sono coinvolti: un protocollo d’intesa con il Garante per la protezione dei dati personali è stato elaborato e sottoscritto anche dal Comitato provinciale per le

comunicazioni il 12 gennaio 2024; detto accordo prevede una collaborazione rafforzata tra i Comitati e il Garante per la protezione dei dati personali nell'ambito della tutela dei minori, del trattamento dei dati personali, della prevenzione e della lotta al cyberbullismo e al revenge porn. Il protocollo, che per essere messo in esecuzione prevede la stipula di ulteriori accordi, consentirà ai firmatari di pubblicare materiale informativo, come ad esempio brochure, e di tenere eventi (conferenze, tavole rotonde con gli esperti, ecc.). Il Comitato inoltrerà anche eventuali segnalazioni o reclami nel settore del cyberbullismo da parte dei cittadini al Garante per la protezione dei dati personali.

I Comitati per le comunicazioni, date le loro competenze nel settore della tutela dei minori in e dell'educazione ai media (media education), rappresentano le autorità più idonee a tale scopo.

I monitoraggi

Le emittenti televisive sotto osservazione: i Comitati provinciali per le comunicazioni verificano le disposizioni a tutela dei minori e la correttezza delle trasmissioni pubblicitarie

Nell'ambito della sua funzione di organo di controllo dell'emittenza televisiva locale, il Comitato è tenuto a effettuare i cosiddetti monitoraggi. Le norme AGCOM prevedono una verifica del rispetto delle disposizioni in materia di pluralismo nei programmi di informazione, della tutela dei minori e delle restrizioni alla pubblicità.

Le emittenti sono obbligate per legge a registrare il loro programma mandato in onda quotidianamente e a conservare tali registrazioni per tre mesi.

Nel 2025 il Comitato provinciale per le comunicazioni ha sottoposto a monitoraggio le due emittenti televisive in ambito locale, Alto Adige TV e RTTR. I rapporti dell'Osservatorio di Pavia, contenenti gli esiti delle verifiche, hanno rilevato alcune criticità in diversi programmi di entrambe le emittenti. Il Comitato sta valutando come procedere.

Un importante compito: la vigilanza costante

La vigilanza sulle emittenti private locali comprende il catalogo completo di monitoraggio, che, secondo le istruzioni dell'Autorità AGCOM, deve concentrarsi sui seguenti campi di osservazione:

- **tutela dei minori:** le rigide disposizioni sulla tutela dei minori nei media sono descritte nel paragrafo precedente;
- **tutela degli spettatori:** i media devono rispettare anche la dignità degli adulti. I diritti fondamentali della persona devono essere rispettati in ogni momento. L'incitamento all'odio è vietato, così come le espressioni volgari e i comportamenti intolleranti, anche nelle trasmissioni sportive;
- **rispetto dei principi del pluralismo:** quest'area è suddivisa in un pluralismo socioculturale, che deve tener conto di tutti i gruppi socialmente rilevanti, e in un pluralismo politico-istituzionale. In questo caso si tratta della parità di trattamento di tutti i rappresentanti della società politica e istituzionale;
- **imposizioni riguardanti le trasmissioni pubblicitarie:** la pubblicità televisiva e radiofonica deve essere chiaramente contrassegnata come tale, al fine di garantire che sia riconosciuta in modo inequivocabile dagli spettatori e dagli ascoltatori. Quest'obbligo serve a impedire la pubblicità occulta. Determinati prodotti e servizi non possono essere pubblicizzati affatto; in altri casi, il tempo di trasmissione è limitato alle ore del giorno in cui i minori non sono di solito seduti da soli davanti alla televisione.

Monitoraggio dei telegiornali RAI durante la par condicio

Il Comitato provinciale per le comunicazioni non è solamente incaricato di monitorare l'emittenza locale privata, ma anche la concessionaria pubblica: deve cioè verificare il rispetto del pluralismo politico- istituzionale nei telegiornali della Rai locale. Nel 2025 i telegiornali della Rai sono stati sottoposti a monitoraggio tra il 20 marzo ed il 2 maggio, durante la vigenza della par condicio elettorale, in occasione delle elezioni comunali del 4 maggio 2025. In particolare, è stato verificato il rispetto delle disposizioni riguardanti l'informazione equilibrata in merito ai soggetti politici e candidati. Il controllo del 2025 non ha rivelato criticità.

Il diritto di rettifica: radio e tv locali

L'obbligo della stampa di rettificare articoli e notizie errate o false è generalmente noto: se i giornali o i media digitali diffondono notizie su qualcuno, non corrispondenti al vero, esse devono essere rettificate, assegnandovi lo stesso peso con cui è stata divulgata la notizia falsa. Tutto questo è regolato dalla "legge sulla stampa" (L. 47/1948).

Il Comitato per le comunicazioni garantisce l'applicazione del diritto di rettifica nel settore radiotelevisivo. Se un mezzo radiotelevisivo si rifiuta di effettuare una rettifica, gli interessati possono rivolgersi al Comitato per rivendicare il diritto di rettifica. Dalla data di pubblicazione dell'ultima relazione sull'attività del Comitato, non sono giunte alcune richieste di rettifica conformi ai requisiti normativi.

Quanto affidabili sono i sondaggi di opinione e le previsioni elettorali nei media? Il Comitato pone trasparenza

I Comitati provinciali per le comunicazioni vigilano per conto dell'Autorità AGCOM sull'obbligo dei media, quando pubblicano gli esiti dei sondaggi, di divulgare insieme a questi le informazioni prescritte dalla legge. Al fine di poter valutare appieno il risultato di un sondaggio, gli utenti dei media devono sapere chi ha commissionato un determinato sondaggio, chi l'ha condotto e in quale periodo, quanti intervistati sono stati interpellati, quali domande sono state poste, ecc. L'obbligo di pubblicare queste informazioni elementari sulla metodologia del sondaggio deve essere adempiuto non solo dalla stampa, ma anche dai mezzi di comunicazione online e radiotelevisivi.

I sondaggi online informali sono diventati sempre più popolari tra gli editori di media. Le rilevazioni spontanee di opinioni differiscono sostanzialmente dai sondaggi veri e propri, dal momento che vengono condotte senza una chiara selezione del campione. Pertanto, esse difettano di rappresentatività, cioè non è garantito che l'intera popolazione sia adeguatamente rappresentata. Inoltre, non è possibile assicurare che i singoli partecipanti, "cliccando" più volte, non falsifichino il risultato. A scanso di equivoci, le disposizioni di legge stabiliscono che queste manifestazioni di opinione online non possono essere pubblicate sui media con la denominazione di "sondaggio" e dovrebbero essere accompagnate dalla nota informativa che non hanno alcuna pretesa di rappresentatività. Ciò consente ai lettori di classificare correttamente i risultati dei sondaggi.

Nel secondo semestre del 2025 cinque organi di stampa sono stati sottoposti a controllo a campione. Tuttavia, non sono state riscontrate violazioni e di conseguenza nessun media altoatesino è stato sanzionato.

Norme speciali invece si applicano ai sondaggi politici ed elettorali: è vietata la pubblicazione o la diffusione dei risultati degli stessi nei quindici giorni precedenti le elezioni e la chiusura delle operazioni di voto. Tale divieto vale anche per altre rilevazioni di opinione, a condizione che queste possano influenzare l'esito delle elezioni o dei referendum, l'orientamento politico o il comportamento di voto dei cittadini.

Nel 2025 il Comitato ha colto l'occasione delle elezioni comunali del 4 maggio 2025 per sottoporre i quotidiani e le riviste altoatesine ad un controllo. È stata prestata particolare attenzione al periodo di divieto di pubblicazione dei risultati dei sondaggi politici ed elettorali. Anche questo controllo a campione non ha rilevato punti critici.

Il ROC: creato per accertare le concentrazioni nel settore dei media

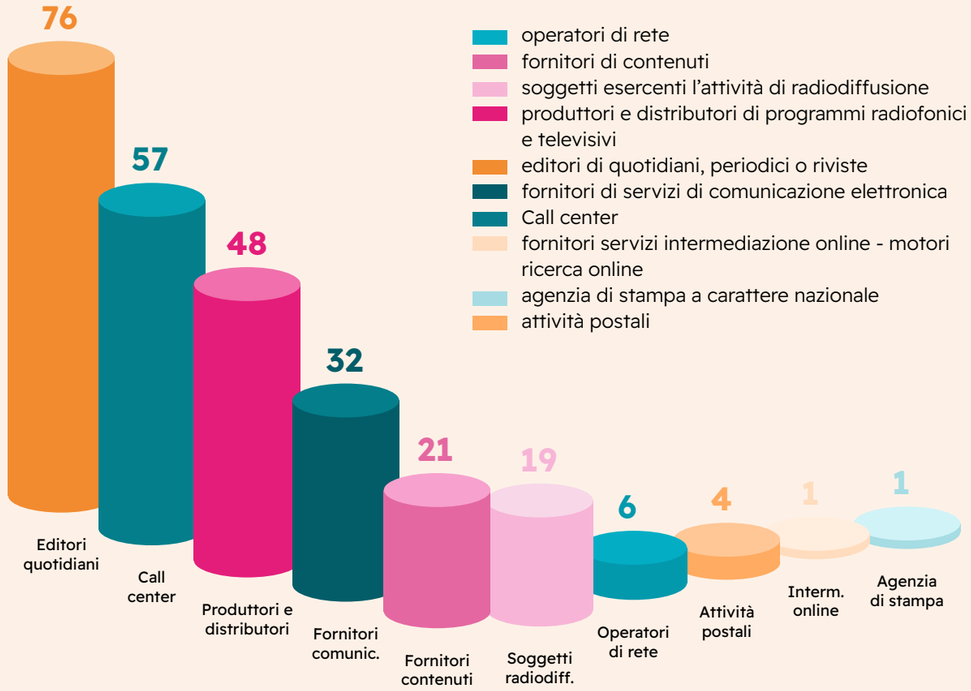
Il Registro degli operatori di comunicazione (ROC) è un registro unico istituito dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'art. 1, comma 6, lettera a) 5-6 della Legge 31 luglio 1997, n. 249.

Uno degli scopi principali del Registro degli operatori di comunicazione era originariamente la trasparenza degli assetti proprietari all'interno delle aziende operanti nel settore delle comunicazioni al fine di mettere gli organi di controllo competenti come AGCOM e l'Antitrust nelle condizioni di contrastare eventuali concentrazioni nel settore dei media, verificare il pluralismo nel settore dell'informazione e limitare le partecipazioni di società terze.

Il Comitato provinciale è stato autorizzato dall'Autorità AGCOM a gestire il ROC a livello provinciale. Ciò significa che le domande provenienti da soggetti di diritto aventi sede nella Provincia di Bolzano e obbligati all'iscrizione a Registro vengono elaborate, verificate e approvate direttamente dal Comitato provinciale, il quale fornisce consulenza a tali soggetti su tutte le questioni relative al Registro. Il numero dei soggetti registrati è attualmente di circa 270. Si tratta di un valore medio annuo, dal momento che, data la dinamica delle iscrizioni, da un lato, e delle cancellazioni dall'altro, il numero può variare di mese in mese.

Nel 2025 sono state iscritte 20 nuove società nel registro, mentre 8 sono state, invece, cancellate. Una volta all'anno, i soggetti registrati sono tenuti ad aggiornare i loro dati nel Registro. Complessivamente, nel 2025 sono pervenute 264 comunicazioni annuali all'ufficio del Comitato.

Soggetti di diritto registrati nel ROC aventi sede in Alto Adige, suddivisi per settore di comunicazione



La “par condicio”: la disciplina della legge n. 28/2000

Le elezioni 2025 e la gestione della legge sulla par condicio: una riforma è necessaria
Il Comitato vigila sull’osservanza della legge statale n. 28/2000 sulla “par condicio” e, in caso di infrazioni, svolge l’attività istruttoria in base alla quale l’Autorità AGCOM infligge eventualmente delle sanzioni. Radio e televisione sono obbligate, soprattutto in periodi preelettorali o prereferendari, ad assicurare un pluralismo particolarmente marcato.

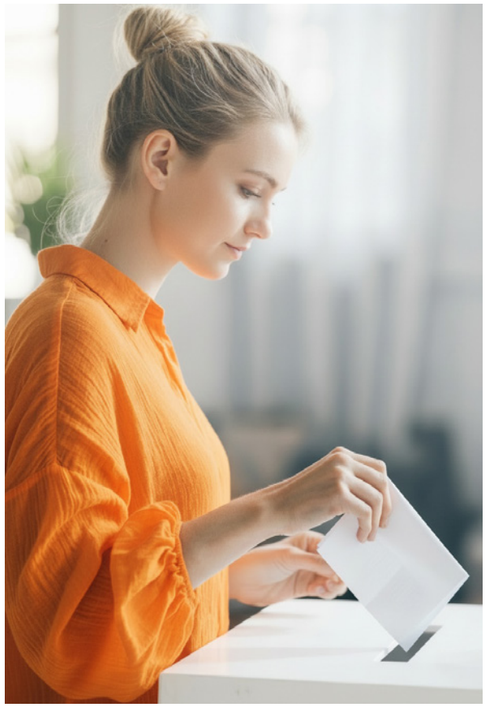
Nelle ultime settimane antecedenti le elezioni, l’attività di comunicazione della pubblica amministrazione è fortemente limitata dalla legge sulla par condicio. La ratio di questa restrizione è impedire alla pubblica amministrazione di presentare in modo particolarmente positivo il proprio operato svolto durante il periodo di legislatura in corso, con l’intento di convincere i cittadini a rieleggere gli amministratori uscenti. I mezzi di stampa e online, invece, sono soggetti solo in parte alla par condicio.

La legge sulla par condicio, varata 25 anni fa, è datata e, dopo anni di esitazione, l’Autorità AGCOM ha ribadito in tutta evidenza in un memorandum, l’esigenza di una riforma della legge, soprattutto per il fatto che essa non disciplina la campagna elettorale sui social media, oggi sempre più diffusa.

Elezioni comunali a maggio 2025
Al Comitato sono giunte oltre 100 richieste di informazioni sulla par condicio, nell’ambito delle elezioni comunali che nel maggio 2025 hanno coinvolto 111 comuni dell’Alto Adige. Al periodo di par condicio previsto per le elezioni amministrative, si è poi sovrapposto il periodo di par condicio per i referendum abrogativi indetti a giugno 2025.

I referendum a giugno 2025
Domenica 8 e lunedì 9 giugno i cittadini italiani aventi diritto al voto sono stati chiamati a partecipare ai referendum popolari abrogativi (articolo 75 della Costituzione), su 5 quesiti in materia di disciplina del lavoro e cittadinanza. I referendum hanno avuto come oggetto l’abrogazione di quattro norme in tema di lavoro (due delle quali originariamente introdotte dal Jobs Act nel 2016) e una modifica alla legge sull’acquisizione della cittadinanza italiana per residenti stranieri.

I referendum non hanno raggiunto il quorum, avendo coinvolto soltanto il 30,6% degli elettori (il 29,9%, considerando anche i residenti all’estero), ma hanno comportato comunque l’impegno del Comitato per le comunicazioni nella gestione del rispetto della par condicio nel periodo antecedente



alle consultazioni: le richieste di informazioni sono state svariate.

Una par condicio più “morbida”?
Per la prima volta in oltre 25 anni di par condicio, è stata applicata una forma più “attenuata” della regolamentazione riguardante le restrizioni alla comunicazione delle amministrazioni pubbliche. L’Autorità, competente per l’irrogazione delle sanzioni, ha stabilito che queste ultime venissero applicate esclusivamente se la comunicazione delle amministrazioni pubbliche avesse riguardato, direttamente o indirettamente, i temi del referendum. La comunicazione istituzionale riferita a tematiche non correlate non è stata sanzionata e, pertanto, può essere considerata lecita.

Elezioni comunali a Stelvio il 7 novembre 2025
Domenica 7 novembre 2025, gli abitanti del Comune di Stelvio sono stati chiamati alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale. A partire dal 25 settembre 2025 si sono applicate, quindi, le disposizioni della par condicio, ma limitatamente al Comune di Stelvio, il quale ha dovuto ridurre le sue attività di comunicazione al minimo indispensabile. Dal punto di vista della par condicio, come previsto, il periodo preelettorale è stato piuttosto tranquillo. Al Comitato sono giunte quattro richieste di informazioni sulla par condicio.

Elezioni amministrative 2025: il comitato ha organizzato un convegno per fare chiarezza sulla par condicio

Il 4 maggio 2025 sono stati eletti i sindaci e i consiglieri comunali in 111 Comuni della Provincia autonoma di Bolzano e il Comitato ha sentito la necessità di fare chiarezza sul tema già alcuni mesi prima della tornata elettorale.

In vista delle suddette elezioni comunali, il Comitato ha organizzato il convegno “La par condicio e le elezioni amministrative - Esempi pratici e regole per una corretta comunicazione”.

L’evento si è tenuto il 25 febbraio 2025, presso il Palazzo Widmann, a Bolzano. Come relatori hanno partecipato il Presidente del Corecom Veneto, Marco Mazzoni Nicoletti, l’esperta dell’Autorità, Antonietta Polcaro, la caporedattrice dell’Agenzia stampa della Provincia autonoma di Bolzano, Margit Piok, e Hartwig Mumelter, Presidente del Consiglio di disciplina dell’Ordine dei Giornalisti del Trentino -Alto Adige. Presenti anche il Vicesegretario generale all’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), Nicola Sansalone, la coordinatrice dei Co.re.com nazionali, Carola Barbato, nonché il Presidente del Consiglio provinciale, Arnold Schuler.

Garantire soprattutto la parità di trattamento

Il principio della par condicio, che implica il rispetto della **parità di trattamento per tutte le forze politiche da parte dei mass media**, in particolare nel periodo elettorale, ha un’importanza fondamentale anche nell’amministrazione pubblica.

Nel convegno organizzato il 25 febbraio 2025 a Palazzo Widmann dal Comitato, in collaborazione con Ordine dei giornalisti e Agcom, sono stati approfonditi gli aspetti della legge 28/2000, ai fini di una corretta comunicazione preelettorale. La presidente Gögele ha inoltre evidenziato la sfida rappresentata dai nuovi media.

Durante il convegno, esempi pratici e regole per una corretta comunicazione secondo quanto disposto dalla l. 28/2000 sono stati portati da illustri relatori e relatrici, esperti in materia, al fine di fornire chiarezza sui comportamenti dei media in vista delle elezioni amministrative che si sono poi svolte in Alto Adige il 4 maggio.

Durante i lavori è stato sottolineato come la par condicio e le elezioni amministrative siano un tema molto importante che necessita dell’approfondimento proposto: è stato infatti ricordato che esistono regole e garanzie per evitare che i media avvantaggino l’uno o l’altro candidato, o che chi ricopre cariche pubbliche possa ottenere vantaggi indebiti durante le campagne elettorali, attraverso l’uso delle risorse istituzionali.

A fine giornata, la presidente Gögele ha sottolineato come il mondo della comunicazione sia cambiato radicalmente negli ultimi 20 anni, e come, soprattutto dopo la pandemia, il controllo dell’informazione non sia più esclusivamente nel campo dei media tradizionali: i social media e altri canali di informazione determinano il discorso politico e stanno diventando sempre più camere d’eco e bolle informative in cui gli utenti ricevono solo informazioni che confermano - e alimentano - le loro opinioni preesistenti. Relatori e relatrici hanno quindi risposto alle domande del pubblico: al convegno hanno partecipato infatti anche numerosi rappresentanti dei 111 Comuni della provincia che sarebbero poi andati al voto a maggio, e che, hanno colto l’occasione per approfondire quesiti in materia nell’ambito del dibattito.

Il convegno, trasmesso anche in streaming, ha avuto un grande successo e la partecipazione è stata alta, anche da parte di numerosi sindaci dei Comuni del territorio.

Le funzioni proprie del Comitato

03

Le funzioni proprie del Comitato: consulenza, studi e promozione dei mezzi di informazione

Abbiamo visto che leggi provinciali regolamentano una parte delle competenze del Comitato. Le funzioni proprie sono regolate dalle leggi provinciali n. 6/2002 e 11/2020, nonché dalle leggi statali n. 223/1990, n. 249/1997 e n. 28/2000. Esse riguardano nello specifico la consulenza alla Provincia in materia di comunicazione, come i criteri per il sostegno ai media; la consulenza alla Provincia in questioni di sostegno ai media, ovvero il controllo delle richieste di contributo e il monitoraggio dei media online finanziati; le proposte per le trasmissioni RAI e la par condicio durante il periodo elettorale. È fondamentale che il Comitato condivida tali compiti con la Provincia.

Per promuovere il pluralismo, la diversità di opinioni e un'ampia offerta informativa in Alto Adige, la Provincia mette a disposizione dei contributi per le emittenti radiofoniche e televisive locali e i portali informativi online. L'importo stanziato dalla Provincia per la promozione dei media si è assestato negli ultimi anni a circa 1,5 milioni di euro.

Contributi ai media della Provincia

04

Le domande di finanziamento da parte dei media: i dati 2025

La Provincia autonoma di Bolzano promuove la libertà e la pluralità dei mezzi di informazione al fine di soddisfare le esigenze democratiche, sociali e culturali della popolazione altoatesina, di potenziare l'identità linguistica dei cittadini appartenenti ai gruppi linguistici ladino, tedesco e italiano, di garantire il pluralismo nonché un'offerta indipendente, diversificata ed equilibrata di informazioni su tematiche di interesse locale. Perciò concede agevolazioni alle emittenti televisive locali, alle emittenti radiofoniche locali e ai portali informativi online locali, a condizione che soddisfano i presupposti individuati dalla L.P. 18 marzo 2002, n. 6 "Norme sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione".

Dal 2021 le domande di finanziamento vanno presentate all'ufficio Commercio e servizi. Tuttavia, a tale proposito il Comitato provinciale svolge la funzione di controllo prevista dalla legge, ossia verifica la sussistenza dei seguenti requisiti necessari per ricevere i contributi:

- l'iscrizione dei richiedenti nel registro degli operatori di comunicazione (ROC) o nel registro della stampa presso il Tribunale,
- la concessione per la radiodiffusione sonora e televisiva,
- nonché la copertura del territorio provinciale da parte di emittenti radiotelevisive esterne alla provincia,
- in alcuni casi, il Comitato provinciale per le comunicazioni verifica anche la quantità minima richiesta di contenuti che la Provincia è disposta a incentivare, che sono i contenuti autoprodotti e le notizie di interesse locale. Nell'ambito di tale controllo a campione, viene verificato anche il rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e in materia di pubblicità.

L'Ufficio commercio e servizi, invece, non solo riceve le domande, ma le controlla in merito a ogni altro aspetto che non rientri nelle competenze del Comitato. Infine, decide sulla loro ammissibilità o sul loro rigetto e determina gli importi spettanti. Il Comitato è l'organo di controllo, limitatamente agli ambiti sopra descritti: un compito impegnativo e importante, come quello che il Comitato ha di consulenza per la Provincia in materia di sussidi.

Nel 2025 un totale di 30 media ha presentato domanda di sussidi provinciali: 16 emittenti radiofoniche private, 4 emittenti televisive e 10 portali informativi locali. Dall'entrata in vigore della legge in materia di erogazione di risorse finanziarie alla fine del 2015 fino a oggi, la ponderazione degli importi dei contributi si è a poco a poco lievemente spostata: gli editori che possiedono più media hanno visto i loro contributi leggermente ridotti a favore degli imprenditori che gestiscono solo un mezzo di informazione.

Anche nell'anno in questione, il Comitato provinciale per le comunicazioni ha effettuato controlli particolarmente approfonditi. Ad esempio, sono state controllate 7 società mediatiche su 30 per quanto riguarda le attività di trasmissione. L'obiettivo di questa ispezione è scoprire ogni anno se è stata trasmessa o pubblicata la quantità minima di contenuti incentivabili richiesta e se sono state rispettate le disposizioni in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e in materia di pubblicità. Un'ulteriore impresa non ha potuto essere controllata perché non aveva fornito al Comitato il materiale che aveva richiesto al fine dell'analisi. Per questo motivo, il Comitato ha dato parere negativo e ha avviato un procedimento sanzionatorio per violazione dell'obbligo di conservazione delle registrazioni, previsto dalla legge n. 223/1990.

Dai dati si desume che nel 2025, oltre il 26% delle aziende richiedenti è stato sottoposto a controllo dell'attività svolta. Si tratta di una percentuale molto alta, in quanto le disposizioni di legge prevedono questa verifica solo per almeno il 10% delle richieste.

I controlli hanno rivelato che alcuni richiedenti non soddisfano i requisiti per essere ammessi ai sussidi. Perciò il Comitato, nel suo primo parere e in altri due pareri integrativi, si è espresso all'unanimità a favore dell'esclusione di complessive 5 domande di sussidi provinciali. Alcune imprese non avevano trasmesso, ovvero pubblicato la quantità minima di contenuti incentivabili. In altri due casi sono pendenti verifiche delle concessioni per la radiodiffusione presso il Ministero competente. Un portale online ha inoltre attirato l'attenzione per una serie di irregolarità.

Per l'esecuzione dei controlli, il Comitato provinciale per le comunicazioni collabora con una rete di stakeholder, tra cui l'Ispettorato territoriale del Ministero dell'Impresa e del Made in Italy (MIMIT) di Bolzano, la cancelleria responsabile del registro della stampa presso il Tribunale di Bolzano, la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (RAS) e diverse imprese private specializzate nell'analisi dei media.

Una recente novità sono i controlli a campione dei portali informativi online: il Comitato verifica se la sezione commenti è visibile solo agli utenti registrati e se la colonna dei commenti è tenuta in un'area separata dal contenuto giornalistico. Per beneficiare dei contributi, i media online devono prevedere, all'atto della registrazione nei forum degli utenti, l'indicazione di un numero di cellulare personale a scopo di verifica, in modo tale che sia più facile rintracciare gli hater. Inoltre, i gestori dei portali informativi online sono obbligati a effettuare una moderazione redazionale e a pubblicare una netiquette – sia sul portale stesso che sui profili social - con le regole basilari per una discussione rispettosa. La sezione commenti deve essere visibile solo agli utenti registrati e deve essere tenuta in un'area separata dal contenuto giornalistico. Verso la fine del 2024 il Comitato aveva sottoposto ad un controllo minuzioso tutti i portali online che avevano presentato domanda di contributi provinciali, prestando particolare attenzione ai portali che hanno previsto una funzione commenti sotto i contributi pubblicati. Nel frattempo, tutti i portali si sono adeguati alla nuova normativa. Questo è stato confermato anche da alcuni controlli a campione nel 2025.

Le risorse finanziarie del Comitato nel 2025

Per l'esercizio delle sue molteplici attività, il Comitato per le comunicazioni dispone di due fonti di finanziamento: da un lato, le risorse del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (che si accolla anche i costi fissi dell'ufficio e il pagamento degli stipendi del personale) e, dall'altro, le risorse semestrali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM). Queste ultime risorse servono al Comitato per l'espletamento delle funzioni delegate da AGCOM mediante convenzione. Nel 2025 il Comitato provinciale per le comunicazioni ha ricevuto dal Consiglio provinciale un importo totale di 152.000,00 euro, cui si sono aggiunti i circa 61.000 euro messi a disposizione da AGCOM.

Comunicazione corretta, diversificata e trasparente

Equità e molteplicità: il motto del Comitato provinciale per le comunicazioni si riflette nelle azioni del Comitato

05

Il lavoro costante e sistematico del Comitato

Discussioni proficue con decisioni eque sono alla base delle riunioni del Comitato provinciale per le comunicazioni che, anche nel 2025, hanno avuto cadenza mensile.

Tra le decisioni più importanti vi sono stati i provvedimenti di decisione nelle controversie tra gli operatori di comunicazione e i loro clienti, nonché perizie in merito alle violazioni della legge sui media e delle norme sulla par condicio.

Il Comitato delibera anche in merito alle proprie iniziative nel settore dei media e della comunicazione. Quelle maggiormente significative sono descritte nei singoli capitoli della presente relazione sull'attività svolta.

La funzione istituzionale del Comitato: l'importanza di incontri e visite

Nel 2025, la Presidente ha effettuato diverse visite di presentazione del proprio operato presso varie istituzioni. L'interesse nei confronti del Comitato è in crescendo, così come le richieste di visita.

Per il Comitato provinciale è importante tenere costanti contatti sia con gli altri Corecom regionali, sia con tutte le istituzioni, università, associazioni di categoria, partner ed esperti del settore locali, nonché tutti i rappresentanti della cittadinanza e del territorio.

Per questo, il Comitato si impegna ogni giorno a fare rete con i molteplici rappresentanti della società, ad ampliare i propri orizzonti tramite incontri a tema programmati e a costruire un dialogo che possa portare a comuni azioni concrete, sia sul territorio, che a livello nazionale. Vediamo insieme cosa è successo nel 2025.

Un interessante invito è arrivato al Comitato a **febbraio 2025**: Il Blindenzentrum/Centro Ciechi St. Raphael di Bolzano, ha chiesto al Comitato di fare una presentazione del proprio operato, presso la sede del Centro, luogo che si propone come punto di incontro in cui persone cieche, ipovedenti e vedenti possono coltivare comunicazione e scambio di esperienze. Il Centro Ciechi è un'istituzione privata che opera a livello nazionale e oltre i confini delle varie regioni ed è stato molto proficuo, per il team del Comitato, potere presentare la propria attività, davanti ad una quarantina di persone. L'incontro, durato due ore, ha suscitato molto interesse e numerose sono state le domande poste, che hanno dimostrato la grande sensibilità dei frequentatori del Centro ai temi e al lavoro del Comitato.

Il 24 e 25 aprile 2025, il Comitato ha partecipato al primo incontro sulla digitalizzazione delle autorità di regolamentazione dei paesi alpini di lingua tedesca, che si è svolto presso la Bayerische Landeszentrale für neue Medien (BLM) a Monaco di Baviera. Su iniziativa della Presidente, il Comitato provinciale per le comunicazioni è stato integrato nel network che include la Bayerische Landeszentrale für neue Medien (BLM), la Landesanstalt für Kommunikation (LFK) del Baden-Württemberg, la BAKOM svizzera, l'Ufficio per la comunicazione del Liechtenstein, nonché la RTTR austriaca e KommAustria.
La conferenza è iniziata con una visita alla sede di ProSiebenSat.1 Medien SE, che ospita uno degli studi di registrazione più moderni d'Europa. Tra i temi principali trattati vi erano la progressiva disattivazione della radio FM (frequenza modulata) e la transizione a DAB+ (radio digitale, Digital Audio Broadcasting), nonché le problematiche legate alle differenze nei modelli di regolamentazione dei media audiovisivi lineari e on demand. Il secondo incontro sulla digitalizzazione si terrà nel 2026 su invito della parte austriaca a Salisburgo: il Comitato desidera essere ospite dell'incontro.

Il 26 maggio 2025, il Comitato ha partecipato al simposio giuridico organizzato dalla Bayerische Landeszentrale für neue Medien (BLM) e dall'Istituto di Diritto dei Media Europeo (EMR) a Monaco di Baviera. Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha adottato una serie di atti legislativi di grande rilevanza, che

hanno un impatto significativo sul settore dei media. Tra i più importanti figurano il Digital Services Act (DSA), il Digital Markets Act (DMA), l'European Media Freedom Act (EMFA) e il Regolamento sulla trasparenza e il targeting della pubblicità politica. In questo contesto, l'UE si sta posizionando come autorità di vigilanza transnazionale nel campo delle comunicazioni, il che porta a una crescente sovrapposizione delle funzioni regolatorie con quelle delle autorità nazionali di regolamentazione dei media degli Stati membri. Il focus del simposio è stato su come affrontare questa nuova realtà, garantendo al contempo che le peculiarità locali vengano adeguatamente considerate nella legislazione. È stato discusso come bilanciare la creazione di un quadro normativo comune a livello europeo con la protezione delle specificità delle realtà mediatiche nazionali e della sovranità regolamentare degli Stati membri.

Il 4 giugno 2025, il Comitato ha partecipato, presso la Camera dei deputati della Repubblica italiana, alla premiazione degli studenti italiani coinvolti nei progetti educativi organizzati dalla Fondazione Art. 49, che, per il Ministero dell'Istruzione si occupa di educazione mediatica in tutta Italia.

Sono stati 30.000 gli studenti italiani di ogni ordine e grado coinvolti nel 2025 nei 5 progetti educativi e nei 4 contest realizzati da Fondazione Articolo 49 e promossi dalla piattaforma InClasse. Valori della Costituzione, corretti stili di vita, orientamento agli studi, mondo digitale e sostenibilità: questi i temi al centro dei percorsi pensati per costruire cittadini attivi e consapevoli. La Fondazione ha ricevuto 700 elaborati.

La cerimonia di premiazione delle classi vincitrici è stata molto istruttiva per conoscere come si muovono le diverse regioni italiane in ambito di media education, nonché per ascoltare gli interventi di autorevoli esponenti delle istituzioni e associazioni che patrocinano i progetti e delle aziende che li supportano. La Fondazione Articolo 49, in collaborazione con il Parlamento Europeo, promuove progetti educativi per la formazione di cittadini consapevoli e per fornire alle scuole strumenti didattici per insegnare l'Educazione Civica. Le attività sono gratuite per tutte le scuole italiane e dall'anno scolastico. 2024/2025 anche per le scuole italiane all'estero.

Il 28 agosto 2025, la Presidente ha partecipato al primo incontro WEquality, un'iniziativa di wnet · rete al femminile, con il supporto scientifico di Gender Dynamics – Eurac Research.
L'incontro, pensato per aumentare l'impatto, il dialogo e la visibilità delle realtà impegnate in Alto Adige, ha visto coinvolte molte persone che, sul territorio, si impegnano per la parità, ma spesso lo

Copyright: Fondazione Articolo 49

fanno parallelamente, senza un reale coordinamento. Tanta energia viene investita in progetti preziosi, che però non riescono ad avere la risonanza che meritano. Obiettivo dell'iniziativa: creare una rete che unisca le forze e dia alla parità di genere una voce forte, corale e coordinata, proprio come ha fatto il Südtiroler Wirtschaftsring per i temi economici. WEquality vuole diventare una piattaforma dove le realtà che si occupano di pari opportunità possano confrontarsi, imparare le une dalle altre e agire in modo più incisivo, motivo per cui anche il Comitato provinciale per le comunicazioni è stato invitato al tavolo di confronto.

Al primo momento di scambio tra persone e organizzazioni attive sul territorio, in uno spazio per condividere idee ed esperienze, con l'opportunità di contribuire alla nascita e alla forma di WEquality fin dall'inizio, seguiranno altre iniziative future.

La Presidente ha inoltre partecipato regolarmente agli **incontri del Coordinamento nazionale dei Corecom:** si tratta delle riunioni mensili dei presidenti di tutti i comitati per le comunicazioni d'Italia, durante le quali vengono sviluppati progetti comuni e iniziative, di cui viene decisa l'attuazione.

Come di consueto, anche nel 2025, un membro della squadra era sempre presente al **tavolo tecnico dei dirigenti e responsabili delle strutture dei Corecom**, che si riunisce, di norma, una volta al mese.

Questi incontri regolari dei dirigenti dei comitati offrono opportunità di confronto, nonché di discussione: problemi e sfide che riguardano tutte le regioni e le province autonome vengono così risolti.

Il Comitato in giuria al primo concorso nazionale minoranze linguistiche

A gennaio 2025 si è tenuta la riunione della commissione giudicatrice della prima edizione del Concorso minoranze linguistiche, indetto dal Co.re.com Calabria. Della commissione ha fatto parte anche la Presidente del Comitato provinciale, Judith Gögele. Il premio, articolato in più sezioni, ha consacrato tre opere di altissimo livello.

Primo posto a "Gallicianò, il borgo che parla il greco antico" del regista Saverio Caracciolo, viaggio emozionale nel cuore della grecità calabrese.

Secondo posto a "Essere Arbëreshë" di Mattia Renda, che esplora l'anima e la lingua della comunità albanese di Calabria.

Terzo classificato "Ogni futuro apre la porta del passato" di Paolo Paparella, riflessione poetica sul dialogo fra memoria e contemporaneità.

La giuria dei Corecom regionali - Elena Boschini Valle d'Aosta), Roberto Bertolini (Trentino), Vincenzo Cimino (Molise), Cesare Gariboldi (Lombardia) e Judith Gögele (Alto Adige), ha messo il sigillo istituzionale a una selezione che parla chiaro: identità, lingua, comunità sono il vero capitale.

Comunicazione istituzionale corretta e imparziale durante il periodo elettorale

Il 24 ottobre 2025, a Roma, si è tenuto un incontro sul tema: " Informazione equa per tutti i candidati e le candidate". Il Comitato provinciale per le Comunicazioni e AGCOM hanno approfondito le regole della par condicio per le elezioni comunali.

Nella foto, da sinistra Greppi, Gögele, Barbato, Polcaro, Oberstaller e Thaler a Roma

Garantire una comunicazione istituzionale corretta e imparziale durante il periodo elettorale, è stato il tema al centro dell'incontro. Hanno partecipato, la Presidente del Comitato per le Comunicazioni della Provincia autonoma di Bolzano, Judith Gögele, i rappresentanti dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM): il Direttore della Direzione Servizi media di AGCOM, Giorgio Greppi, l'esperta in materia, Antonietta Polcaro, il nuovo Presidente del Consorzio dei Comuni dell'Alto Adige, Dominik Oberstaller, Fabian Thaler del Corecom Bolzano, nonché Carola Barbato, Presidente del Corecom Campania e coordinatrice nazionale di tutti i Presidenti dei Corecom italiani.

Oltre a sottolineare come, durante il periodo elettorale, tutte le forze politiche e i candidati debbano essere trattati in modo equo, si è discusso sul fatto che anche i bollettini comunali - importanti diffusi e tradizionali strumenti di informazione in Alto Adige - possano informare, ma senza influenzare l'opinione pubblica. A questo proposito è stato deciso di predisporre, in collaborazione con AGCOM e il Consorzio dei Comuni, materiale informativo per i Comuni, volto a chiarire le modalità di applicazione della normativa.

In concreto, è stata approfondita anche la questione se sia consentito o meno, ai bollettini comunali, di pubblicare i nomi di candidate e candidati, prima delle elezioni comunali. Nel frattempo, AGCOM ha confermato formalmente che, anche durante la par condicio, è consentito pubblicare nei bollettini comunali e sui siti istituzionali le liste dei candidati e delle candidate, accompagnate da una breve presentazione. Naturalmente, deve essere fatto

garantendo il trattamento paritario di tutte le liste.

Come si può notare, l'AGCOM ha tenuto conto della peculiarità del territorio della Provincia autonoma di Bolzano, realtà in cui i bollettini comunali sono molto letti e diffusi e costituiscono, quindi, una fonte di informazione importante e affidabile, soprattutto per i cittadini più anziani. In questo contesto, l'incontro a Roma può essere considerato un grande successo. L'incontro è stato anche un momento per sottolineare l'importanza del coordinamento nazionale tra AGCOM e i Comitati regionali, in quanto, solo attraverso una cooperazione costante è possibile garantire un'applicazione uniforme della par condicio in tutte le regioni. I Corecom rappresentano un punto di contatto essenziale tra il livello nazionale e le amministrazioni locali.

L'aggiornamento professionale del Comitato: fondamentale per operare al meglio

In aprile 2025 la Presidente ha partecipato ad un convegno sui media a Monaco di Baviera, un'eccellente piattaforma per informarsi sulle tendenze e gli sviluppi attuali nel panorama mediatico. In interessanti conferenze e discussioni panel sono stati trattati temi importanti come la trasformazione digitale, l'etica dei media e il ruolo dei social media nella società. Gli esperti di vari settori hanno condiviso le loro conoscenze ed esperienze, il che è stato non solo stimolante, ma anche fonte di preziosi spunti per il proprio lavoro sul territorio.

Il convegno è stato un'eccellente opportunità per ampliare le proprie conoscenze sul tema: lo scambio con colleghe e colleghi di altre regioni e paesi ha favorito la collaborazione e la comprensione delle sfide con cui è confrontato il settore dei media. La costruzione di un rapporto privilegiato tra il Comitato per le comunicazioni dell'Alto Adige e la BLM (Bayerische Landeszentrale für neue Medien) ha portato in Alto Adige l'acquisizione di progetti europei diffusi in Germania in ambito digitale, cui il Comitato potrà ispirarsi per una condivisione nel territorio dell'arco alpino.

Da tale esperienza è nato uno stretto rapporto di collaborazione tra il Comitato e la BLM (Bayerische Landeszentrale für neue Medien).

Il 26 aprile 2025 il Comitato ha aderito ad uno scambio sulla digitalizzazione, dove sono state messe sul tavolo e analizzate le esperienze di diversi Paesi sul tema e creata una rete di scambio su competenza mediatica, giornalismo, democrazia e intelligenza artificiale. Un secondo incontro, sempre a tema digitalizzazione, ma solo in ambito intelligenza artificiale, si è poi svolto a luglio 2025. Anche in questo caso, per il Comitato, il convegno è stato di grande ispirazione e contenuti per il proprio lavoro.

A maggio 2025, vi è stato un terzo incontro: il Comitato ha partecipato al convegno: "Competenti nei media e forti nelle opinioni: partecipazione democratica dei giovani ai tempi di TikTok e dell'IA". Sempre a maggio, il Comitato ha preso parte al "Simposio giuridico della BLM e dell'EMR: Spostamento del dibattito pubblico in rete – quanta europeizzazione può tollerare il pluralismo dei media?" Qui sono stati analizzati importanti atti legislativi che l'Unione europea ha adottato negli ultimi anni, con conseguenze di vasta portata per il settore dei media: il Digital Services Act, il Digital Markets Act, l'European Media Freedom Act e il Regolamento sulla trasparenza e il targeting della pubblicità politica. Con il Digital Services Act, la Commissione europea assume il ruolo di autorità centrale di vigilanza. Per il prossimo mandato della Commissione europea è inoltre prevista la valutazione della Direttiva sui servizi di media audiovisivi (Direttiva AVMS), il principale quadro normativo dell'UE in materia di media. Il simposio giuridico della Bayerische Landeszentrale für neue Medien (BLM), in cooperazione con l'Institut für Europäisches Medienrecht (EMR), ha fornito al Comitato risposte ai complessi quadri normativi in parte sovrapposti, tracciato un primo bilancio sull'efficacia delle normative digitali e affrontato la tensione tra le tendenze alla centralizzazione dell'UE e l'esigenza di garantire diversità e pluralismo negli Stati membri. Al centro dell'attenzione vi è stata anche la questione di come debba configurarsi un quadro giuridico moderno alla luce dello spostamento del dibattito pubblico in rete e a quale livello tale regolamentazione debba essere collocata.

Per la **primavera 2026** è previsto un avvenimento molto importante presso la sede di BLM: nell'ambito della gestione sul territorio dell'esclusivo progetto sulla media education di cui si sta occupando, il 19 marzo 2026, una delegazione del Comitato si recherà a Monaco di Baviera per partecipare attivamente al primo al Convegno Transalpino sulla Competenza Mediatica e dove, oltre ad assistere alla presentazione di vari panel sul tema, dei diversi Paesi, a partecipare alla Borsa delle idee e stand informativi nel foyer, con spunti per la pratica pedagogica, avrà un ruolo attivo nella giornata. Alle ore 13:00, infatti è prevista la presentazione dei progetti di media education dell'Alto Adige, coordinati e presentati dal Comitato provinciale per le comunicazioni. I progetti che verranno illustrati sono tre: "Crescere in modo sano in un mondo digitale – Competenza mediatica e prevenzione in Alto Adige"; Patente per smartphone (modulo per genitori) e Digikids – Uso dei media digitali nell'infanzia.

La delegazione del Comitato sarà accompagnata da diversi partners locali del progetto, come il Forum prevenzione, i rappresentanti delle tre intendenze scolastiche e delle biblioteche, dell'Agenzia stampa e comunicazione della Provincia e di altri uffici provinciali.

Il 4 giugno 2025, un membro della squadra del Comitato ha partecipato, presso la Camera dei deputati della Repubblica italiana, alla premiazione degli studenti italiani coinvolti nei progetti educativi organizzati dalla Fondazione Art.49, che, per il Ministero dell'Istruzione si occupa di educazione mediatica in tutta Italia (vedi pg. 32 di questa relazione, per conoscere i dettagli).

A settembre 2025, il Comitato ha partecipato a una riunione sui percorsi formativi di cittadinanza digitale in ambito scolastico, organizzata da AGCOM, alla luce dell'avvio dell'anno scolastico 2025/26, per capire come operare sui percorsi formativi di cittadinanza digitale in ambito scolastico. L'incontro era volto a conoscere le attività che saranno predisposte da ogni Co.re.com., a risolvere eventuali problematiche e a prospettare eventuali modifiche per il futuro. La riunione, coordinata dal Direttore del Servizio Studi e Analisi Tecniche Mario Staderini, era rivolta in particolare ai dirigenti dei Comitati Regionali per le Comunicazioni che hanno già attivato, o stanno per attivare, percorsi formativi di cittadinanza digitale patrocinati ai sensi dell'Atto di indirizzo di cui alla delibera AGCOM n. 177/24/CONS, ma è aperta alla partecipazione di tutti gli interessati.

L'Alto Adige ha potuto comunicare il proprio grande progetto di media education sul territorio.

Sempre nell'ambito del tema media education, il Comitato ha partecipato, a settembre 2025, ad un forum sul tema Elternfit/gentori fit, organizzato dal Forum Prevenzione dell'Alto Adige insieme all'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Bolzano.

In ottobre 2025, il Comitato ha preso parte, presso il NOI TECHPARK a Bolzano, a We digital 2025, l'evento di riferimento in Alto Adige del mondo del marketing digitale. Partecipare a WE digital ha permesso al Comitato di portarsi a casa nuove competenze, contatti e stimoli e fare un passo avanti non solo nella digitalizzazione.

Sempre ad ottobre, il Comitato ha partecipato al convegno "Eltern besser erreichen" (raggiungere meglio i genitori), promosso da BLM (Bayerische Landeszentrale für neue Medien) per presentare tre studi universitari aventi lo scopo di scoprire e capire quali sono le necessità dei genitori in Germania e come si possono raggiungere più genitori possibili. Il tema del convegno è uno degli argomenti più scottanti degli ultimi dieci anni.

Si è capito che bisogna rendere le informazioni facili da raggiungere per i genitori, stabilire cosa serve, cosa manca, concretamente ed è necessario stabilire quali barriere ci sono, che rendono i genitori irraggiungibili. Inoltre, è stato sottolineato quanto sia importante tenere sempre a mente che i genitori devono essere un esempio per i figli nell'uso del cellulare e come sia altrettanto importante rassicurarli.

Ai genitori serve formazione a riguardo, ma su questo anche in Germania non sono ancora abbastanza preparati e stanno studiando come fare: sicuramente la protezione è un elemento costitutivo come da noi.

Il convegno è stato interessante anche perché ha approfondito i metodi per evitare la rassegnazione dei genitori e lo sconforto da infinite scroll. È stato spiegato che bisogna prestare molta attenzione alle pubblicità manipolatrici e che il rapporto tra intelligenza artificiale e genitori è molto complesso, perché essi non la riconoscono, mentre i giovani sì, perché sono digitalmente più esperti.

Al Comitato sono arrivati fondamentali stimoli e punti d'azione da questa esperienza, che così si possono riassumere:

- talks con i genitori;
- cercare soluzioni insieme (l'unione fa la forza);
- fare campagne di sensibilizzazione;

- disintossicarsi dai cellulari;
- il fattore lingua straniera rende i genitori lontani, difficili da raggiungere: bisogna lavorarci;
- rendersi conto che la vita familiare non è idilliaca e che si può fallire;
- necessità di formazione specifica.

Il Comitato quale organo di garanzia: la funzione democratica

Nella sua funzione di garante per la comunicazione e con l'obiettivo di presentare il proprio lavoro, la propria struttura e i propri compiti, il Comitato provinciale per le comunicazioni ha in programma ogni anno colloqui individuali con i capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio provinciale. Gli incontri servono da stimolo per i vari membri del Consiglio provinciale a presentare proposte al Comitato, in materia di comunicazione, ma anche a fare conoscere alla politica l'operato del Comitato. Inoltre, servono da stimolo anche al Comitato, in quanto le esperienze politiche di vicinanza e ascolto delle esigenze della popolazione veicolano al meglio i temi e le azioni del Comitato.

Il Comitato quale organo di mediazione: l'importanza di informare al meglio la popolazione

Nel 2025, per dare maggiore visibilità alla sua funzione di organismo di mediazione per le controversie tra i fornitori di telecomunicazioni e i loro clienti, il Comitato provinciale per le comunicazioni ha pubblicato un opuscolo per il portale di mediazione "Conciliaweb". La popolazione viene così informata in maniera ancora più capillare, sulla possibilità di risolvere rapidamente e gratuitamente i problemi con i fornitori di telefonia (maggiori dettagli a pagina 12, nel capitolo dedicato a Conciliaweb).

L'impatto sociale del Comitato: la soluzione ai problemi di imprese e famiglie sul territorio in ambito di telecomunicazioni

Se si volesse redigere un bilancio sociale del lavoro quotidiano del Comitato, questo risulterebbe molto positivo anche per il 2025, visto che i fondi di AGCOM rimangono quasi tutti in provincia e ulteriori risorse tornano nelle tasche delle famiglie e delle aziende altoatesine grazie alle conciliazioni stragiudiziali che il Comitato provinciale per le comunicazioni esegue. Si tratta di somme che gli operatori di telecomunicazioni avevano ingiustificatamente addebitato ai loro clienti e che il Comitato ha riattribuito agli aventi diritto.

L'azione divulgativa del Comitato

Il 19 novembre 2025 è entrato in funzione il secondo filtro voluto da AgCom (Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni) che blocca anche le chiamate dall'estero che fingono di provenire da cellulari italiani. La novità segue l'avvio del primo filtro anti-spoofing del 19 agosto 2025 che bloccava le chiamate da numeri fissi italiani mascherati, mentre ora il blocco riguarda anche le chiamate da numeri di cellulare nascosti. La sfida tecnologica è più impegnativa rispetto a prima, perché entra in gioco il roaming e serve la collaborazione di tutti gli operatori telefonici.

Il Comitato provinciale per le comunicazioni ha ritenuto necessario comunicare alla popolazione del territorio come funziona il nuovo filtro anti-telemarketing aggressivo, frodi bancarie e truffe sempre più sofisticate. Le chiamate provenienti dall'estero che utilizzano una numerazione mobile italiana saranno verificate tecnicamente subito, così da capire se quel numero esiste veramente, a chi è stato assegnato e dove si trova in quel preciso istante. Bisognerà accertare subito se la SIM è in roaming dall'estero (legittimo) o se il numero è stato falsificato per sembrare italiano. Le telefonate che non superano i controlli saranno automaticamente bloccate.

È importante sottolineare che le procedure di verifica della provenienza e dell'identità del numero non violano la privacy degli utenti, visto che solo gli operatori saranno a conoscenza se il cliente è in roaming all'estero, mentre i carrier internazionali riceveranno solo l'input di far passare o bloccare la chiamata.

Il Comitato ha poi informato gli utenti locali sulle dimensioni preoccupanti che ha raggiunto il fenomeno: AgCom ha stimato circa 50 milioni di telefonate al mese.

Statistiche e impatti a dicembre 2025

Secondo i primi bilanci ufficiali e le analisi dell'Osservatorio sulle Comunicazioni AGCOM, solo nei primi 11 giorni di piena operatività dei nuovi filtri, sono state intercettate e bloccate circa 49 milioni di chiamate illecite e il sistema è riuscito a filtrare circa 7,4 milioni di chiamate al giorno, riducendo significativamente il disturbo agli utenti.

Obiettivo del 2026 è l'introduzione di numeri brevi a 3 cifre (es. prefisso 033) per rendere immediatamente riconoscibili i call center certificati e sicuri, isolando ulteriormente quelli truffaldini.

Il Comitato provinciale per le comunicazioni ricorda che già dal 2022 è possibile inserire il proprio numero di telefono nel "Registro pubblico delle opposizioni" del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Tramite questa iscrizione, l'utente revoca tutte le precedenti autorizzazioni al ricevimento di chiamate di telemarketing.

Dell'azione divulgativa si è anche ampiamente parlato nel capitolo sull'aggiornamento professionale del Comitato (pag. 34).

Una giornata al Comitato: studenti praticanti vengono formati verso il loro futuro

Il Comitato ritiene molto importante formare i giovani sui contenuti e sull'importanza del proprio ruolo.

Nel 2025 sono stati cinque, tra ragazze e ragazzi, che hanno potuto usufruire dell'alternanza scuola/lavoro presso la sede del Comitato. Ad ognuno di loro, ognuno dei quattro collaboratori del Comitato, ha dedicato il proprio tempo, per spiegare l'importanza e i contenuti del lavoro che svolgono quotidianamente.

Il Comitato ritiene molto importante formare i giovani sui contenuti e sull'importanza del proprio ruolo.

La squadra del Comitato

06

La squadra del Comitato: le risorse umane fanno la differenza

All'ufficio del Comitato appartengono: Siegrid Mair, responsabile della segreteria, Mukesh Macchia, esperto in conciliazioni delle controversie nel settore delle telecomunicazioni, Fabian Thaler, coordinatore e Antonella Arseni, esperta in PR. All'occorrenza, il Comitato per le comunicazioni si avvale anche della collaborazione esterna di due avvocati esperti in materia.

SIEGRID MAIR

MUKESH MACCHIA

FABIAN THALER

ANTONELLA ARSENI

L'importanza del team building

Durante il 2025, alla squadra del Comitato è stato offerto di seguire un percorso di team building, volto alla costruzione e al consolidamento di una squadra vincente.

In tre incontri con una psicologa specializzata, il team del Comitato ha potuto esprimersi, fare un insieme di attività, ludiche e formative, progettate per migliorare la coesione, la collaborazione e la comunicazione tra i membri del gruppo di lavoro.

Trasformare il gruppo di colleghi in una squadra affiatata, aumentando la motivazione, la fiducia reciproca e, di conseguenza, le performance lavorative, sta particolarmente a cuore alla Presidente del Comitato, Judith Gögele.

Le sfide del futuro: numerose e in continua evoluzione

07

Qualsiasi saranno le strategie scelte, anche in futuro il modo di comunicare del Comitato provinciale per le comunicazioni sarà sempre e comunque ... rispettoso!

Il settore delle comunicazioni è interessato da una trasformazione profonda determinata dalla digitalizzazione, dall'evoluzione tecnologica delle reti, dall'emergere delle piattaforme globali e dall'introduzione di nuove normative europee. Le sfide future per il Comitato provinciale per le comunicazioni sono numerose e in continua evoluzione: di seguito abbiamo deciso di riassumerle nei seguenti punti:

Regolamentazione delle piattaforme digitali
Il Comitato dovrà impegnarsi a gestire il potere delle grandi piattaforme (es. Meta, Google, TikTok), a controllare la trasparenza degli algoritmi, a contrastare la disinformazione e i contenuti dannosi. Inoltre, è chiamato a tutelare il pluralismo informativo.

Intelligenza artificiale e contenuti sintetici
Ecco una materia in rapidissima evoluzione, difficile da capire e particolarmente spinosa per il futuro. Il Comitato è chiamato a regolare deepfake e contenuti generati dall'IA. Inoltre, si può dire detenga anche una responsabilità editoriale nell'uso dell'IA nei media e debba proteggere il diritto d'autore e l'identità digitale.

Cybersecurity e resilienza delle infrastrutture
Il Comitato è chiamato a proteggere le reti 5G e future 6G, difendere da attacchi informatici su reti di telecomunicazione e coordinarsi con organismi nazionali e internazionali di sicurezza.

Neutralità della rete e accesso equo
Un altro importante compito del Comitato - da sempre e anche per il futuro - è garantire aperta e non discriminatoria, garantire equilibrio tra investimenti degli operatori e tutela dei consumatori e infine ridurre il digital divide territoriale e sociale.

Tutela dei minori online
Tra i principali compiti del Comitato vi è la tutela dei minori. Esso anche in futuro sarà chiamato a regolamentare i contenuti accessibili ai minori, a verificare l'età sulle piattaforme e soprattutto a prevenire cyberbullismo e dipendenze digitali.

Convergenza tra media tradizionali e digitali
Il mondo della comunicazione muta e si evolve sempre più velocemente: nascono nuovi modelli di business per TV, radio e stampa, la regolazione dei servizi di streaming cambia. Il Comitato deve fare da garante del pluralismo nel nuovo ecosistema digitale.

Privacy e protezione dei dati
Coordinandosi con l'Autorità garante per la protezione dei dati, gestendo al meglio i dati nelle comunicazioni elettroniche e bilanciando tra sicurezza e libertà individuali, il Comitato potrà proseguire anche nello svolgimento di questa importante responsabilità.

Comunicazioni di emergenza e resilienza sociale
Questo è un compito di cui non si parla soventemente, quando ci si riferisce al Comitato per le comunicazioni. Invece, saper garantire l'affidabilità delle reti in caso di calamità, i sistemi di allerta pubblica e contrastare la disinformazione in situazioni di crisi, è una grande sfida per il futuro.

Sostenibilità e impatto ambientale
In ultimo, ma non meno importante, il Comitato anche in futuro è chiamato a garantire l'efficienza energetica delle reti e a promuovere infrastrutture digitali sostenibili.

Infine, qualsiasi saranno le strategie scelte, anche in futuro il modo di comunicare del Comitato provinciale per le comunicazioni sarà sempre e comunque ... rispettoso!

Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinziala por les comunicaziuns

Comitato provinciale per le comunicazioni
Via Dante, 9, 39100 Bolzano
Tel. 0471 946 040
info@cpc-bz.org | www.cpc-bz.org
PEC: kommunikationsbeirat.comprovcomunicazioni@pec.prov-bz.org

Orario telefonico per il pubblico
lunedì, martedì, mercoledì: ore 09.00 - 12.00 e 14:30 – 16:00
giovedì: ore 09.00 - 12.00 e 14.30 – 17.00
venerdì: 9:00 – 12:00
(Ricevimento in ufficio solo su appuntamento)

Grafica: BEYOND GREEN SRL

Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinziala por les comunicaziuns

Comitato provinciale per le comunicazioni
Via Dante, 9, 39100 Bolzano
Tel. 0471 946 040
info@cpc-bz.org | www.cpc-bz.org
PEC: kommunikationsbeirat.comprovcomunicazioni@pec.prov-bz.org

Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI
AGCOM